

BUONE NOTIZIE

Notiziario di vita e testimonianza cristiana - Ottobre 2000

A cura della missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo alle persone Sorde



Ma a tutti quelli che lo hanno ricevuto Egli ha il diritto di diventare figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel Suo Nome. (Giovanni 1:12)

PRESENTAZIONE

Carissimi Amici, siamo lieti di potervi presentare il primo numero di questo giornalino cristiano con cui desideriamo continuare a servire il Signore a favore delle persone sorde a cui dedichiamo questo nostro impegno e a cui rivolgiamo il nostro sincero saluto. Da parte nostra, ringraziamo soprattutto il Signore per averci concesso il privilegio di poter ancora lavorare per Lui annunciando il Suo messaggio di speranza e di fede. E a Lui vogliamo dare tutta la gloria e l'onore, nel Glorioso Nome di Gesù.

BREVE STORIA DELLA NOSTRA MISSIONE

Circa 5 anni fa nasceva la nostra missione con lo scopo di annunciare il messaggio del Signore Gesù Cristo alle persone udiolese. Ma questo desiderio era nato nel mio cuore alcuni anni prima, quando conobbi l'Associazione "Luce tra le tenebre", una missione impegnata a diffondere il messaggio dell'Evangelo alle persone non vedenti. Ho avuto modo di apprezzare molto il lavoro di questa Associazione che era basato sulla produzione di audio cassette destinate appunto a persone non vedenti. Questo fece nascere nel mio cuore il desiderio che, come le persone non vedenti, anche le persone sorde dovevano essere raggiunte con la vivente Parola di Dio. Così abbiamo cominciato a preparare lettere circolari, opuscoli cristiani, vangeli, che gradualmente abbiamo spedito a tante persone sorde di cui andavamo ricevendo l'indirizzo. In questi anni abbiamo cercato di preparare del materiale più appropriato a questo tipo di evangelizzazione e ci siamo impegnati a realizzare degli opuscoli illustrati più facili e più piacevoli da leggere. Adesso abbiamo sentito nel cuore di realizzare questo giornalino notiziario allo scopo di proseguire in questo nostro impegno. Il nostro desiderio è che questo lavoro sia molto benedetto dal Signore soprattutto affinché tutti quelli che avranno la possibilità di leggere questo giornalino siano illuminati da Dio e incoraggiati ad affidare la propria vita al Re dei re.

A. Bruno

Ed ora:

"VI RACCONTIAMO LE GRANDI OPERE DI DIO ATTRAVERSO TESTIMONIANZE VIVENTI".

Mi chiamo Anna Zippo, ho 62 anni, sono sposata con 10 figli. Sono cresciuta in una famiglia evangelica ma a causa della mia infermità, infatti sono sordomuta, avevo delle grosse difficoltà nel rapportarmi con gli altri e nell'aprirmi a qualsiasi forma di discussione. Quando mio padre, ormai avanti negli anni soffriva di una malattia legata alla sua età, io mi recavo quasi tutti i giorni a casa sua dove incontravo il Pastore Franco Rotelli che riuscì a parlarmi di Gesù, e che con molta pazienza mi spiegava la Parola di Dio e insieme pregavamo e cantavamo.

Un giorno successe qualcosa di straordinario e che non dimenticherò mai: era un venerdì e mentre il Pastore cantava io riuscii a sentire le parole di quel canto, che ad una ad una entrarono nel mio cuore. La domenica successiva andai in chiesa. Poi, dopo un anno, mi sono battezzata e in seguito anche mio marito conobbe il Signore e si battezzò. Oggi ringrazio Dio per quell'incontro e per il suo Amore che ha invaso la mia vita.

ATTRAVERSO LA MIA INFERMITÀ HO TROVATO DIO E ME STESSO

Testimonianza di Mariano La Franca

Sono nato a Palermo il 15 Gennaio 1953, a diciassette anni emigrai a Roma; a vent'anni partii per il servizio militare, a ventuno anni mi congedai e a ventitré feci la più grande sciocchezza della mia vita. Nel 1976 all'età di ventitré anni in seguito ad un tuffo in mare mi spezzai la quinta vertebra cervicale, lesionandomi il midollo spinale e rimanendo paralizzato così all'istante.

Tutto ciò cominciò in un caldo pomeriggio di agosto quando i miei amici ed io andammo con il pedalò per farci una nuotata al largo.

Ad un certo punto ci fermammo per fare un tuffo; l'acqua era torbida e non mi curai di controllare la profondità, appoggiai i piedi sul bordo del pattino, respirai profondamente e mi tuffai. La mia testa urtò il fondale sabbioso ed indietreggiai con uno strattone, provando una strana corrente sulla mia testa. Sotto l'acqua intontito, rimasi incapace di muovermi, mi sentii come un pezzo di legno buttato in mare. I miei polmoni sembravano scoppiare, ma quando fui sul punto di aprire istintivamente la bocca per respirare, sentii le braccia dei miei amici intorno a me che mi sollevarono verso l'alto, e mi portarono in spiaggia. La gente intorno a me era tanta, chi mi diceva una cosa, chi me ne diceva un'altra, intanto io stavo lì spaventato, non mi redevi conto di cosa mi era successo, solo chiedevo di chiamare un'ambulanza.

L'incidente causato dal tuffo mi fece precipitare in un mondo strano e spaventoso, di dolore, fleboclisi, tubi e macchinari. Per mesi stetti sdraiato su un lettino elettronico, messo in trazione, con il rischio e la paura che mi si formassero le piaghe da decubito. Ma sia ringraziato Dio perché questo non è successo. Pesi così tanto peso, durante quei mesi, che le ossa quasi mi spuntavano dalla pelle.

In quei primi sei mesi di tribolazione caddi in una profonda depressione, chiesi a Dio come avesse potuto lasciare che tutto questo accadesse a me. In quei giorni rifiutavo ostinatamente di imparare la rieducazione fisioterapica, o meglio, la fisioterapia me la facevano, ma io non mettevo la mia collaborazione psicologica. Poi mi accorsi che ragazzi in condizioni peggiori della mia avevano un atteggiamento allegro ed ottimista, mentre io ero depresso e con minori speranze di potere andare avanti. Mi vergognai delle mie lamentele e mi feci forza per poter reagire al meglio. Quando entrai a far parte di questo mondo da disabile avevo strane idee: volevo togliermi la vita, pensavo di buttarmi dalle scale con tutta la carrozzina o buttarmi sotto un'auto. Avevo queste idee ed era difficile toglierle dalla mia testa, mi odiavo sino al punto di fare qualsiasi sciocchezza.

Un giorno dei fratelli in Cristo mi vennero ad annunciare la parola del Vangelo.

Mi dissero che Dio mi poteva guarire sia spiritualmente che fisicamente e mi consigliarono di leggere la Bibbia perché era fondamentale: "Così saprai cosa vuole da te il Signore". Io accettai, ma l'accettai soprattutto per la guarigione fisica.

Quando leggevo la Bibbia era come se mangiassi del pane prelibato. Il Signore con il Suo amore modellava il mio spirito. Nella mia mente non c'erano più cattivi pensieri, perfino la guarigione fisica non mi interessava più. "beato è colui che si sottomette alla volontà di Dio, perché l'infelicità non lo colpisce. Gli uomini possono trattarlo a modo loro, ma egli non se ne preoccupa, perché sa che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio, al bene di coloro che sono chiamati secondo il suo disegno". Dio mi stava mostrando una grande verità. Forse nel bene che Dio intendeva per me non era compresa la guarigione fisica, ma il suo bene mi avrebbe insegnato ad avere un atteggiamento più flessibile, ad apprezzare le cose minime ed una profonda gratitudine per gli altri. Ad avere un carattere basato sulla pazienza, la tolleranza, l'amore e la gioia. Non è stato facile, ma la potenza e la forza di Dio continuano a risplendere. D'altronde Gesù sa perfettamente come mi sento in tutte le circostanze, anche lui ha sofferto, ma egli trasformò la sua croce in un simbolo di speranza e di libertà. Io non posso fare da meno, perché la mia carrozzina è la prigione senza sbarre nella quale Dio si è compiaciuto per deliberare la mia libertà, affinché nella debolezza mi rendesse forte, facendomi così parte integrante del Suo Corpo.

Oggi, nonostante tutto mi sento una persona felice e graziata mediante il sacrificio e il sangue versato sul duro legno della croce per me e per i miei peccati. Ringrazio Dio per la mia infermità perché per mezzo di essa ho trovato Dio e me stesso.

In una parabola in Luca 14, Gesù chiamò i zoppi, i poveri, i ciechi e i sordi ad entrare affinché la Sua casa fosse piena anche di coloro che sono portatori di handicap. Tutti sono i benvenuti nella Casa di Dio: sani e disabili, purché nei loro cuori viva l'amore per il nostro Signore Gesù Cristo. A Lui sia tutta la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

UN MATRIMONIO SALVATO

Mi chiamo Caterina, e ringrazio il Signore prima di ogni cosa, di avermi salvata per la Sua Grazia. Mi sono convertita al mio Creatore in un periodo molto triste della mia vita, in quanto mi stavo separando da mio marito. Ci volevamo bene, ma i problemi economici, i dissapori, i rancori avevano ormai logorato la nostra unione. Non dimenticherò mai quel giorno di due anni fa, quando un servitore di Dio, evangelizzando per la strada, trovò me e mio marito sui suoi passi, mentre noi eravamo affacciati all'entrata del nostro negozio, verso mezzogiorno. Ripensando a quell'incontro con quell'uomo, devo dire che di solito in quell'ora egli finisce il suo servizio di evangelizzazione, ma il piano di Dio era che in quel giorno noi dovevamo essere le ultime due anime ad essere evangelizzate. Mio marito in un primo tempo accettò l'opuscolo che quell'uomo gli diede, ma, subito dopo, cominciò a prenderlo in giro; ma sia io che mio marito, venimmo attratti dall'umiltà e dalla semplicità con la quale questo servo del Signore annunciava l'amore di un Dio vivente che ci amava, anche se peccatori. Non ci presentò una dottrina, una religione, una legge, ma ci rivelò, con la sua testimonianza, come Dio avesse operato nella sua vita. Lo ascoltammo con interesse e mentre parlava le benedizioni e la pace vera scesero nei nostri cuori. Eravamo abituati a mettere Dio da parte; almeno io lo vedevo come un giudice pronto a castigarci. Lo conoscevo come un Dio morto appeso in una croce di cui non capivo che valore avesse avuto la sua morte. Adesso io so che la sua morte venne completata dalla Sua resurrezione, e per mezzo di questa vittoria noi abbiamo ottenuto la Vita eterna. Prima di salutarci, quell'uomo ci invitò ad ascoltare una predicazione nella Comunità evangelica di cui faceva parte. E gloria al Signore, la comunità era situata alle spalle del nostro negozio, quindi non avevamo nessuna difficoltà per recarci lì. Durante il pomeriggio di quello stesso giorno, "miracolosamente", per effetto della Parola

E DOPO?...



Che significa, "E dopo?" Dopo morire e tutti verranno al mio funerale e diranno che ero un tipo in gamba



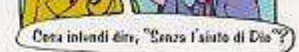
Sapete, tanti di noi sono come quell'uomo. Lui sapeva dove voleva andare in questa breve vita, ma non ci era mai riuscito a pensare dove sarebbe andato dopo questa vita - **NELL'ETERNITÀ**

Nella Bibbia, Dio ci indica come dovremmo vivere in questa vita. Ma ancora più importante, Lui ci dice come prepararci per la prossima vita.



Nessuno di noi può raggiungere il grado di perfezione necessario per vivere con un Dio **giusto**, né ora né dopo la morte.

In effetti, senza l'aiuto di Dio noi dovremmo affrontare il suo giudizio!



Ma Dio manifesta il suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. (Rom. 5:8)

Vedi, Gesù Cristo, il figlio di Dio è morto per prendersi su di sé la nostra peccatezza... Dopo è risorto per assistere il suo potere sul peccato e sulla morte.

Wow! Dio mi ha amato tanto da morire per me? E cosa devo fare ora?

La Bibbia dice che l'unica cosa che possiamo fare è credere di confidare in Gesù come sacrificio per i nostri peccati.



Oh Signore, riconosco che non potrei mai arrivare al tuo standard, ma ti ringrazio per aver mandato il tuo figliuolo Gesù a morire sulla croce per i miei peccati. Voglio confidare in Lui come mio Salvatore. Grazie per il tuo perdono e per il dono della vita eterna.



"La nostra vita è come una corda tesa, sopra la quale noi camminiamo, ed essa dovrà vibrare per tutta l'eternità. Ogni azione, ogni pensiero, ogni opera avrà una grande influenza sul nostro destino eterno."

SALVATI DALL'INFERNO!



...Ma la Bibbia
 chiarisce che l'inferno
 aspetta tutti coloro
 che non hanno
 risposto al piano di
 Dio per la salvezza.

GULP-E' COSI'?

"Per la vendetta di coloro che non conoscono
 Dio, e di coloro che non abbandonano il
 vangelo del nostro Signore Gesù. Essi saranno
 puniti di eterno rovine, respinti dalla
 presenza del Signore e della gloria della Sua
 potenza." (II Timoteo 1:8-9)

MA DIO VUOLE SALVARCI DALL'INFERNO

"Il Signore non ritarda l'adempimento della sua
 promessa, come pretendono alcuni; ma è paziente
 verso di voi, non volendo che qualcuno perisca, ma
 che tutti giungano al ravvedimento." (II Petri, 3:9)

A scusa del Suo grande amore
 per noi, Egli mandò il Suo
 Figliolo Gesù a morire sulla
 croce per nostri peccati, e
 poi conquistò la morte con la
 Sua resurrezione dalla tomba.

Egli vuole che noi possiamo la
 nostra totale fiducia in Lui
 adesso, affinché possiamo
 sfuggire alle eterne conseguenze
 dei nostri peccati ed
 essere con LUI.

"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha
 dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque
 crede in lui, non perisca ma abbia
 vita eterna." (Giov. 3:16)

Metti la tua
 fiducia in Gesù
 adesso e vivrai
 con Lui per
 sempre.

Care Dio, per aver dato il tuo
 Figlio a morire per i miei peccati,
 ora io mi converto dal mio modo di
 vivere e metto la mia fiducia in
 Gesù, affinché Egli sia il mio salvatore
 e mi salvi dai miei peccati,
 dall'eterno fuoco dell'inferno e mi
 dia la vita eterna e stane con Te.
 Amen.

"Una sola vita, presto passerà, solo quello
 che è fatto per Cristo resterà!"
"La vita è breve, la morte è certa,
 l'eternità è lunga!"

"La via per l'inferno è pavi-
mentata di buone intenzioni"

"Vi sono due cose che rivelano
la gravità del peccato, la morte
di Gesù,
e l'inferno"

"Nessuno andrà all'inferno per
sbaglio"

"L'inferno è reale o simbolico?
Qualunque cosa sia io non ci
voglio andare!"

"L'uomo non è stato creato per
l'inferno"

di Dio (poiché i miracoli che Dio compie non sono solo fisici ma anche spirituali), io e mio marito dopo tanto tempo ricominciammo a dialogare, parlando soprattutto delle impressioni piacevoli ricevute la mattina. Quando ci recammo nella casa del Signore provai una pace nuova nel mio cuore ascoltando il messaggio della predicazione. Guardando poi i visi di quelle donne e di quegli uomini che lodavano Dio in un modo a me sconosciuto, questo mi procurò una grande emozione. Da quel giorno la nostra vita è cambiata, e adesso siamo ripieni della gioia divina. Diventare cristiani non significa non avere più problemi, ma significa affrontarli con la dignità che il Signore ci ha donato facendoci a sua immagine e somiglianza. Rendo onore e gloria al Signore anche per questa mia testimonianza e spero che la luce di Dio possa penetrare nelle coppie di tutto il mondo. Dio vi benedica.

LA FEDE

Pace a voi, cari amici, che ricevete questo primo notiziario. Oggi vogliamo trattare un argomento di grande importanza: la fede. Forse qualcuno di voi non l'ha mai affrontato, pensando che sia adatto soltanto per persone particolari, o sia "roba" per vecchietti, ormai senza alcuno scopo nella vita. Eppure, posso affermarvi che usiamo la fede come l'ossigeno, sebbene durante la nostra vita consumiamo miliardi di litri d'ossigeno senza che ce n'accorgiamo. Così avviene per la fede: la usiamo, ma siamo convinti di non possederla. Ma ora vogliamo vedere, in primo luogo, che cosa s'intende per fede. Il vocabolario Garzanti la definisce "l'insieme delle cose a cui si crede". La Bibbia che è il libro di Dio, sostiene che la fede è la sostanza di cose che non si vedono. Oggi viviamo in un'epoca troppo materialistica, e pensiamo che per credere dobbiamo vedere e toccare. Ma quante cose usiamo senza vedere o toccare? Chi oserebbe toccare la corrente elettrica, specialmente quella d'alto voltaggio? Non la vediamo, non la sentiamo scorrere all'interno dei fili, eppure siamo sicuri che c'è perché ne vediamo gli effetti. Ad esempio, se accendiamo una lampada, e notiamo che essa emana luce, noi crediamo che ciò avviene per il passaggio della corrente elettrica.

Così anche le onde radio e televisive: noi non le vediamo, eppure ci permettono di comunicare a grandi distanze; ad esempio, dei programmi trasmessi da luoghi più o meno lontani noi li possiamo ricevere nelle nostre case. Anton Checov, noto scrittore disse: "L'uomo è quello in cui crede". Se crediamo nello sport, diventiamo tifosi, se crediamo nei soldi possiamo un giorno arricchirci. Ma ci sono altri valori preziosi che non dobbiamo sottovalutare. Molti oggi dicono di non credere in Dio, e n'enumerano le ragioni. Ma partiamo da zero e cominciamo a considerare il nostro piccolo mondo. Dentro di noi c'è una vita, un'intelligenza che ci rende testimoni di un immenso universo meraviglioso, perfetto, pieno di fiori, alberi, animali, colori, stelle, monti, mari, uomini, suoni. Chi ha fatto tutto questo? Il caso? Un orologio svizzero non si potrà mai autofabbricarsi, nemmeno se passassero miliardi d'anni. Tutto ci parla di Lui, di quest'Essere meraviglioso, stupendo, savio, Creatore. Eppure, tanti continuano a ripetere che non credono in Dio. Siamo come pesci in mezzo all'oceano e stentiamo a riconoscere l'acqua. Un giorno, l'apostolo Paolo, parlando ai savi d'Atene, disse: "In lui viviamo, ci muoviamo e siamo..." (Atti 17:28).

Come la terra che velocemente si muove nel sistema solare e non ce n'accorgiamo, così anche il sole corre pazzamente portandosi con sé la terra e gli altri pianeti nelle immense galassie, ma noi siamo convinti d'essere fermi. Forse il dubbio, l'incredulità o l'ateismo potranno annullare l'opera di Dio?

La fede è come un interruttore che permette alla nostra piccola lampada di collegarsi con la centrale elettrica ed accendere, così la fede ci permette di contemplare, meditare, considerare e accettare tutto quello che Dio ha creato. Nelle grandi città d'oggi, piene di problemi, fumo, traffico, violenza, possiamo vedere sotto il gradino di un marciapiede un piccolo filo d'erba o un piccolo fiore che rendono testimonianza agli uomini di quello che non potranno mai realizzare con la loro capacità, con la loro intelligenza o con le loro ansie o i loro travagli. E Dio sta là, ma non solo, Egli è dentro di ognuno di noi e, se lo cerchiamo e lo chiamiamo, Egli si rivelerà nella nostra vita. Allora ci darà quella minuscola fede, quanto un granello di senape, per spostare la montagna della nostra incredulità.

S.Lionti

I V E R I S A N T I

Caro lettore, di solito c'è sempre una domanda che viene posta da coloro che credono tradizionalmente quando ascoltano la buona novella di Cristo, ed è questa: Ma voi non siete quelli che non credete ai santi e alla Madonna? - Questa domanda ci fa comprendere quanto malamente sia informata la gente a questo proposito. Com'è possibile, infatti, non credere che nel corso della storia del Cristianesimo non vi siano stati dei santi quando la Bibbia stessa ne parla?

Quando Dio scelse Israele come suo popolo eletto, disse: "Tu sei un popolo santo al Signore Iddio tuo; il Signore ti ha scelto affinché tu gli sii un popolo particolare tra tutti i popoli che sono sopra la faccia della terra" (Deuteronomio 7:6). "Santificatevi e siate santi" (Levitico 11:44). "Io sono il Signore che vi santifico" (Levitico 20:8). E' Dio dunque che santifica e non un uomo.

Nella lettera di San Paolo agli Ebrei, al cap. 12, verso 14, è scritto: "Procacciate la pace con tutti e la santificazione senza la quale nessuno vedrà il regno di Dio".

Caro Amico, chi può procacciare la pace con tutti e la santificazione, un santo morto o un santo in vita? Questo versetto, come puoi notare, invita tutti coloro che desiderano essere dei veri cristiani ad abbracciare la santificazione qui, su questa terra, e non da morti, poiché nel Salmo 115, versi 17 e 18, viene detto: "I morti non loderanno il Signore, né alcuno di quelli che scendono nel luogo del silenzio; ma noi benediremo il Signore da ora in eterno".

E allora, da cosa nasce questo equivoco? Nasce dal fatto che i veri cristiani non piegheranno mai le ginocchia dinanzi ad una creatura, o meglio ancora, dinanzi ad una statua d'oro, di bronzo o d'argento che raffiguri un santo del passato (vedi Esodo 20:2-6; Apocalisse 9:20). Ahimè, purtroppo, durante il corso dei secoli, il diavolo, attraverso l'uomo, ha cercato di togliere la lode e la gloria che spettano solo a Dio e di darla ad una creatura, proprio come afferma la Parola di Dio: "Essi hanno cambiato la verità di Dio in menzogna e hanno adorata e servita la creatura al posto del Creatore che è benedetto in eterno. Amen". (Romani 1:25). - Ma non si fa oggi così con una creatura in particolare? Maria, o meglio, per i cattolici romani: la madonna. Secondo le Scritture Maria è stata semplicemente uno strumento di cui Dio si è servito per venire su questa terra, e che è stata suggellata con lo Spirito Santo, il giorno della Pentecoste. Ella stessa infatti, nel suo cantico riportato in Luca, cap. 1, versi 47 e 48, dice: "Lo spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore, perchè ha avuto riguardo alla bassezza della sua serva". Con queste parole riconosce così che ha bisogno di un Salvatore (Romani 3:22,23), e che è un'umile serva (e non la madre di Dio, come gli uomini l'hanno definita).

In Luca, cap. 11, versi 27 e 28, si racconta che una donna, alzandosi dalla folla, disse a Gesù: "Beato il grembo che ti ha portato e le mammelle che ti hanno allattato". Ma Egli disse: "Beati piuttosto coloro che odono la Parola di Dio e la mettono in pratica". Maria dunque non venne elogiata da Gesù, non venne messa su un gradino al di sopra degli altri esseri umani, ma fu, ripetiamo, uno strumento nelle mani di Dio, come Mosè, come Paolo e come tanti altri (Luca 17:7-10). Anche tu, caro Amico o Amica, puoi diventare uno strumento nelle mani di Dio se ti converti a Lui.

Maria, inoltre, quando è morta non è salita in cielo corpo e anima, come erroneamente si crede. La Bibbia a tal proposito afferma che "carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio" (1° Corinti 15:50); e altresì non è ancora avvenuta la resurrezione dei morti in Cristo, la quale avverrà in modo collettivo nel giorno e nel momento fissato da Dio (1° Tessalonicesi 4:16). Un giorno, i santi che adesso "domono" (e quindi non possono intercedere, ma i viventi sì), al sentir la voce di Cristo si leveranno dalle loro tombe e verranno rapiti da Gesù con un corpo incorruttibile (1° Tessalonicesi cap. 4, versi 13-18; 1° Corinti 15:42).

Noi crediamo nella santità di Maria e di tutti quelli che come noi sono coeredi della grazia di Dio, ma sappiamo bene che l'adorazione, la preghiera, l'onore, la gloria e la potenza spettano soltanto al Signore, a Lui che non condivide la sua gloria con nessuno, né dà la sua lode alle immagini scolpite (Isaia cap. 42, verso 8). (Tutte le citazioni contenute nella presente meditazione sono tratte dalla Sacra Bibbia).

Questo giornalino notiziario viene distribuito del tutto gratuitamente. E' stato stampato in proprio da:
- BUONE NOTIZIE - missione cristiana per la diffusione dell'Evangelo alle persone sorde - Via Houel, 28
90138 Palermo - Tel.091/335821 - Chiunque volesse sostenere la nostra opera può farlo, in primo luogo,
pregando per noi; in secondo luogo, inviandoci dei francobolli; le spese maggiori da noi sostenute sono
proprio quelle di spedizione postale. Infine, se conoscete delle persone sorde e desiderate che ricevano
questo notiziario, comunicateci, per favore, il loro nome, cognome e indirizzo.
